

TERRITORIO DELLA RICERCA  
SU INSEDIAMENTI E AMBIENTE

RIVISTA INTERNAZIONALE  
DI CULTURA URBANISTICA

07

# Linguaggi delle città

le città  
si raccontano



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DI NAPOLI FEDERICO II  
CENTRO INTERDIPARTIMENTALE L.U.P.T.



Edizioni Scientifiche Italiane

i linguaggi delle città...  
le città si raccontano

# SOMMARIO

## Editoriale / Editorial

I linguaggi delle città / *The languages of the city*

## Interventi / Papers

Declino del racconto urbano / *The Decline of the Urban Narrative*

di Pierluigi GIORDANI

25

Patrimonio culturale e sviluppo locale: esperienze di conservazione e riqualificazione urbana della città storica nel Medio Oriente / *Cultural Heritage an Local Development Experiments in Preservation and Urban Regeneration of the Middle eastern Historical City*

di Daniele PINI

33

Le voci della città / *The voices of the City*

di Maria Angela BEDINI, Fabio BRONZINI, Paolo COLAROSSO e Judith LANGE

53

Per una wikipedia urbana: sfide del progetto urbanistico / *For an Urban Wikipedia. The challenges of the urban design*

di Maurizio CARTA

69

Corpi, spazi, voci, silenzi / *Bodies, spaces, voices, silences*

Dialogo di Donatella MAZZOLENI, architetto, con Pietro VITIELLO, musicista e musicoterapista

81

Linguaggi, percezioni e tensioni urbane nella società globale / *Languages, perceptions and urban tensions in the global city*

di Antonio ACIERNO

91

Etica pubblica e spazio urbano / *Public ethics and urban spaces*

di Sergio BRANCACCIO

103

I vuoti urbani e le infrastrutture dismesse. Un'occasione per la classificazione dei beni demaniali sul territorio / *Urban empty spaces and derelict infrastructures. An opportunity for the classification of state assets on the territory*

di Piero PEDROCCO, Francesco PUPILLO, Irina CRISTEA

111

Ricordando Giacinta JALONGO / *Remembering Giacinta JALONGO*

125

## Rubriche / Sections

**Giacinta**  
**JaLongo**



## Ricordando Giacinta JALONGO

di Mario COLETTA

*La curiosità, l'impegno e la tenacia nell'accedere al sapere urbanistico e soprattutto nell'attitudine a trasmettere conoscenza, dentro e fuori l'universo dell'accademia.*



Ci accingevamo ad allestire insieme il n. 7 della rivista TRIA, indirizzato alla tematica dei linguaggi della città, allorché Giacinta ci ha improvvisamente abbandonati, lasciando un vuoto che ritengo sia pressoché impossibile colmare.

Un vuoto di vivaci discussioni, di accese polemiche, di intensa partecipazione collaborativa ad una pluralità di iniziative di comuni interessi disciplinari, un vuoto di confronti dialettici visitati da interrogativi non sempre necessitanti di risposte, di considerazioni sull'accadibile più che sull'accaduto, di racconti conditi dalla sottile vena di ironia, da un umorismo sobrio, espressivo della gioia di "essere" e soprattutto di "essere partecipe" che solo raramente sconfinava nella satira, sapientemente contenuta e costruttiva ad un tempo, senza mai raggiungere e varcare le soglie del rodente sarcasmo intriso di quel pessimistico egoismo che si ritorce su quanti lo coltivano, negando diritto di cittadinanza al pensare oltre, al cooperare, al comprendere ed al comunicare.

Un vuoto di curiosità scientifica, di impegno organizzativo, di creatività progettuale, di voglia di essere persona più che personaggio e soprattutto di trasmettere le conoscenze che andava progressivamente acquisendo.

Un vuoto non solo per quanti la hanno conosciuta, frequentata, stimata per il suo essere sempre, comunque e dovunque se stessa, espressione anche talvolta sconvolgente della sincerità, per quanti l'hanno avuta collega nello studio, nella ricerca scientifica, nella docenza e nelle tante attività organizzative di eventi che hanno considerevolmente contribuito a consolidare ed accrescere il prestigio dell'ateneo Federiciano, ma soprattutto un vuoto per i familiari e per tutti coloro che hanno potuto condividere con Lei i sentimenti di una reciproca, affettuosa, durevole e sincera amicizia.

Un vuoto che non può essere colmato da episodiche celebrazioni commemorative, né da rassegne di memorie di "quanto è stato" non confezionabili in ricordi dai quali ci si va comunque progressivamente allontanando; un vuoto che lascia traccia di sé nella vitalità del suo continuare ad essere culturalmente viva, pensante, e docente attraverso il suo modello comportamentale, i suoi studi e i suoi scritti che hanno sempre guardato avanti, oltre la contingenza, anche quando si sono soffermati sul passato ereditato dal presente.

La molteplicità dei suoi interessi disciplinari è coltivata sin dal suo nascere da esperienze di studio interdisciplinari antecedenti al conseguimento della laurea in architettura (che conseguimmo insieme 45 anni orsono nella seduta del 29 luglio del 1966) allorché, a seguito di vincita di una borsa di studio della FORD FOUNDATION, frequentò a Roma il V Corso di Specializzazione del Centro per gli studi sullo Sviluppo economico della SVIMEZ vertente sui *Problemi della teoria dello Sviluppo*, diretto da Claudio Napoleoni, che annoverava tra i



docenti studiosi di elevata fama internazionale quali Pasquale Saraceno, Paolo Sylos Labini, Augusto Graziani, Rosario Romeo, Franco Pilloton e Paul Rosenstein Rodan.

Sia la Tesi di Laurea che le due cosiddette “tesine” di accompagnamento furono incentrate su discipline afferenti all’urbanistica.

La tesi intitolata “*Influssi delle politiche economiche sull’urbanistica e sull’edilizia a Napoli nel decennio francese*” ebbe come relatore il prof. Roberto Pane; le tesine ebbero come argomento: “La pianificazione territoriale in Francia” e “Analisi dei flussi di traffico nel quartiere Traiano di Napoli” rispettivamente seguite dai proff. Raffaele D’Ambrosio e Giulio Andreoli.

Un colloquio ad elevato livello tra scienze storiche, pianificatorie ed analitico -matematiche con interlocuzioni economiche, sociali e politiche.

Il suo processo di formazione ebbe a consolidarsi nell’ateneo napoletano con l’assistentato volontario praticato negli insegnamenti del prof. Giulio De Luca, cattedre di *Architettura e Rilievo dei Monumenti* (1966 – 1969) e di *Composizione Architettonica* (1968 – 1975), ma soprattutto nel Seminario di Urbanistica “Alberto Calza Bini” (diretto dallo stesso prof. Giulio De Luca) presso il quale dal 1971 fu vincitrice di concorso per tecnico laureato.

Parallelamente ha operato quale docente nell’ambito del FORMEZ di Napoli nei corsi di formazione tecnico professionali indirizzati a funzionari di enti pubblici ed Amministrazioni Sindacali (1969 – 1970) su tematiche investenti la intersezione tra scienze sociali e scienze territoriali.

La sua carriera di docente universitario ebbe inizio presso la facoltà di architettura dell’ateneo abruzzese “Gabriele D’Annunzio” con sede in Pescara, dove nell’a.a. 1971-72 inaugurò il corso di *Pianificazione Territoriale Urbanistica* in qualità di docente incaricato; fu successivamente titolare dei corsi di *Economia dello Spazio* (dal 1972-73 al 1978-79) e di *Urbanistica II* (dal 1978-79 al 1982-83).

Rientrata nell’Università degli Studi di Napoli “Federico II” in qualità di professore associato ha insegnato *Urbanistica I e II* (corsi annualmente alternati fino al 1995-96) e con l’entrata in vigore del nuovo ordinamento didattico delle facoltà di Architettura (1997-98) è stata titolare del corso di *Laboratorio di Progettazione Urbanistica* manifestando parallelamente progressivo interesse e continuità di impegno nell’approfondimento degli studi territorialisti e particolari doti nelle attività organizzative presso i Dipartimenti di *Pianificazione e Scienze del Territorio* (DIPIST) e di *Urbanistica* (DUN), presso i Centri Interdipartimentali di ricerca “Alberto Calza Bini” e “LUPT” (Laboratorio di Urbanistica e Pianificazione del Territorio) presso i quali ha esercitato anche funzioni di docenza elevatamente qualificante: insegnamento di *Progettazione del Territorio* nell’ambito della Scuola di Specializzazione in <Pianificazione e Progettazione Urbanistica> presso il DUN, nel Master di II livello <Pianificazione e Progettazione Urbanistica nel Governo delle Trasformazioni del Territorio> presso il LUPT ed insegnamento di *Pianificazione Urbanistica Comunale: gli strumenti* nel Corso di Perfezionamento in <Urbanistica e Sviluppo Sostenibile. Pianificazione, Progettazione e Gestione della Città e del Territorio> presso il Centro “Alberto Calza Bini”.

Nel 2007 presso il centro LUPT è stata cofondatrice della rivista internazionale di cultura urbanistica “TRIA” della quale è componente della redazione centrale, responsabile delle





relazioni culturali internazionali per le quali ha sempre manifestato una particolare attitudine vocazionale che la ha resa partecipe di eccezionali esperienze comunicative.

Il suo *curriculum studiorum* riserva un apposito particolare contesto ai “*Rapporti di scambio culturale e di collaborazione con università straniere*” elencativo delle numerose iniziative scientifico culturali che hanno visto attivamente partecipe Giacinta Jalongo nelle più prestigiosi sedi accademiche a colloquio con i protagonisti del sapere urbanistico internazionale.

Negli **Stati Uniti** ha avuto rapporti di scambio culturale e di collaborazione con i professori Lloyd Rodwin (dell’M.I.T. Cambridge, Massachussetts); Richard Burton (URBAN INSTITUTE of Washington); John Dyckman e Stephen Cohen (della BERKELEY University), Jack Fisher (della UNIVERSITY of DETROIT, successivamente direttore della JOHNS HOPKINS UNIVERSITY of BALTIMORE).

A parte gli incontri napoletani organizzati dal Seminario di Urbanistica della facoltà di Architettura e dal FORMEZ . negli anni 1971 e 1972, sui “*Problemi dell’assetto territoriale e progettazione sistemica*” e sui “*Fenomeni territoriali ed urbani nella politica di sviluppo regionale*” (temi di rilevante attualità per la sincronica entrata in esercizio degli Istituti Regionali) che hanno visto attivamente partecipi John Dyckman, Jack Fisher, Lloyd Rodwin, Richard Burton e Stephen Cohen, notevole interesse ha riservato a Giacinta Jalongo la partecipazione ai lavori della “*Tenth International Fellows Conference*” organizzata negli USA dal Center “for Metropolitan Planning and Research” della Johns Hopkins University di Baltimore (USA) vertente sul tema “*Public/Private Opportunities of the Metropolitan Areas*” - Baltimore e Washington D.C. 21 settembre-3 ottobre 1980)- con il contributo: “*European Integration and Marginal Metropolitan Areas*”.

In **Gran Bretagna** i colloqui collaborativi con i proff. Percy Johnson – Marshall, Richard Bigwood, Rosalind Russel, Nicolas Famelis, Richard Hughes del *Department of Urban and Regional Planning* (Edinburgh University) hanno avuto sede a Napoli (Seminario di studi su “*L’analisi della soglia*” nel dicembre 1973) ed ad Edimburgo (incontri sui temi del recupero urbano “*Rebuilding cities*”, giugno 1974)

In **Francia** nel giugno del 1973 Giacinta Jalongo ha partecipato, su invito, al Colloque International sur la Planification dans les Grandes Agglomerations, C.N.R.S. Gif-sur-Yvette (Paris), con apporti nell’ambito della VII Commissione di lavori sul tema: *Planification urbaine*. Sono successivamente seguiti intensi scambi culturali con Pierre Mazzolini del *Conseil Général des Ponts et Chaussées, Ministère de l’Equipement, des Transports e du Tourisme di Parigi*, direttore pro-tempore dell’*Institut d’Urbanisme de Paris – Université Paris-XII De Creteil*.

I temi di studio affrontati argomentano su *Le fasi dell’urbanizzazione in Francia dopo la seconda guerra mondiale*; e la politica delle “*villes nouvelles*”, delle “*grandi aree degradate ed aree dismesse*” (tema trattato durante un soggiorno di studio nell’aprile del 1991); *riorganizzazione delle attrezzature nel contesto delle operazioni di recupero degli edifici del centro storico e di riqualificazione e riutilizzazione delle aree dismesse* (tema trattato durante un soggiorno a Parigi nel giugno del 1994).

Negli incontri seminariali seguiti presso l’Università degli studi di Napoli per iniziativa di Giacinta Jalongo nell’a.a. 1995- 96 sul tema “*Maitrise d’ouvrage publique*” Pierre Mazzolini ha tenuto un ciclo di lezioni sui seguenti argomenti:

- Les trois phases de l'urbanisation en France depuis la deuxième guerre mondiale: reconstruction, expansion, recomposition.
- L'expansion pendant les trentes glorieuses et le rôle majeur de la "Planification à la Française". Le 5° Plan et la Loi d'Orientation Foncière (1965-1970).
- Le dépérissement de la planification et la décentralisation. Des projets et des Plans de plus en plus évolutifs.
- La ville duale. La fracture sociale dans plus de 500 quartiers et la tentative de renouveau de la Politique de la Ville.
- Vers la TROISIEME VILLE: ni la ville moderne, ni la ville classique.

In **Germania**, i rapporti con *l'Institut fur Stadt - und Regional Planung* della Technische Universitat Berlin si sono concretizzati tramite i professori Klaus Kunkel e Dieter Frick. Il primo, invitato a Napoli nel 1990 come professore a contratto sottoscritto nell'ambito dei corsi di Urbanistica della Facoltà di Architettura tenuti dai proff. Giacinta Jalongo ed Arturo Rigillo, ha svolto una serie di incontri seminariali sui problemi di Berlino all'atto del Crollo del Muro.

E' seguito un soggiorno di studio a Berlino (dicembre 1991) durante il quale Klaus Kunkelkn, direttore dell'*Institut fur Stadt - und Regional Planung* della Technische Universitat Berlin ha tenuto un ciclo di lezioni, sui "problemi di riorganizzazione della città di Berlino dopo il crollo del muro e di ristrutturazione e riqualificazione urbana dei quartieri degradati dell'ex Berlino-est".

I successivi soggiorni a Berlino, rispettivamente nel 1993 e nel 1997, con gli Assegni di studio attribuiti dalla DAAD (Deutscher Akademischer Austauschdienst) di BONN hanno consentito a Giacinta Jalongo di studiare da vicino, durante le lunghe permanenze, la realtà di Berlino, attraversata da rilevanti fenomeni di cambiamento, e di capire metodi, forme e strategie in atto per fare di due città una sola: la "Berlino capitale del 2000".

Nel novembre del 1993, dopo la presentazione di una ricerca nell'ambito del "7<sup>th</sup> annual AESOP Congress", Lodz (Polonia) 3-7 giugno 1993, su: "*The Urban Growth of Naples Compared with Paris, Milan and Barcelon*", s'è stabilito un rapporto di collaborazione con il prof. Frick, per lo studio comparato, tra le suddette queste quattro città, con quella di Berlino.

In **Polonia** rapporti collaborativi sono stati stabiliti con i professori Stefan Wrona e Stefan Westrych, rispettivamente Decano e Preside della *Faculty of Architecture Warsaw University of Technology*.

Nel maggio del 1995 Giacinta Jalongo è stata invitata a tenere un Seminario di Studi sui "problemi delle grandi aree urbane con riferimento a Napoli e alla sua area metropolitana". Nel mese di marzo del 2007 Stefan Wrona e Stefan Westrych hanno concordato con il Preside della Facoltà di Architettura di Napoli un programma di rapporti di scambi culturali istituzionalizzato a livello dell'intera Facoltà e si è avviata la procedura per la messa in atto di un Socrates - Erasmus Programme per il successivo anno accademico.

In **Russia**, sulla base di un agreement tra l'Istituto di Mosca e la Facoltà di Architettura di Napoli, per lo scambio culturale tra i loro professori e quelli nella nostra Facoltà nell'ottobre







del 1992, Giacinta Jalongo ha fatto parte di una delegazione di professori della Facoltà di Architettura di Napoli, per un viaggio di studio, ospiti della Facoltà di Mosca, nel corso del quale sono stati effettuati incontri e visite guidate da professori e ricercatori dell'Istituto di Architettura, alle città di Mosca, di San Pietroburgo e degli insediamenti dell'Anello d'oro.

Per quanto riguarda l'attività di ricerca, documentata in oltre 50 pubblicazioni (attività pienamente correlata a quella della didattica) riporto letteralmente quanto espresso nelle sue note curriculari:

*Giacinta Jalongo ha dedicato molto del suo tempo alla didattica e alla formazione degli studenti (ha sempre avuto un elevato numero di frequentanti i suoi corsi, anche quando si trattava di corsi "non fondamentali" e ha seguito un notevole numero di Tesi di Laurea) cercando di fornire loro il quadro complessivo dell' "urbanistica", degli aspetti generali, degli aspetti di metodo e degli aspetti di struttura: un quadro, per quanto possibile, esaustivo delle problematiche che investono una complessa e ricca disciplina dalle molteplici sfaccettature, continuamente aperta al dialogo col reale, con le sue evoluzioni, con i suoi problemi. In tutto ciò assumendo il dubbio come forza di metodo e di sistema di vita, che ha portato ad interessarsi di tutti i temi comunque connessi con il territorio, cercando tra l'altro nei testi, nei rapporti con gli altri, nel colloquio, comunque nel confronto dialettico lo stimolo a addentrarsi nel complesso mondo dell'urbanistica con la costante curiosità e con la convinzione che su questo terreno non ci si può ammantare di certezza (ma quale campo disciplinare può essere sicuro?).*

*L'attività di ricerca, svolta nell'ambito universitario, sia con fondi MURST (40% e 60%) sia con fondi CNR (CT7 e CT13), in quasi tutti i campi di interesse dell'Urbanistica e della Pianificazione Territoriale ha dato luogo a numerose pubblicazioni scientifiche a carattere teorico e operativo sui temi del territorio e dell'ambiente e a relazioni e contributi nell'ambito di numerosi Convegni, Seminari di studio e Congressi nazionali ed internazionali su varie argomenti. Essi riguardano ricerche metodologiche e analisi dei dati; modelli territoriali; problemi urbanistici e di assetto urbano e territoriale, di sviluppo economico e sociale, di sviluppo sostenibile; temi inerenti la città del futuro (città post-industriale) la tutela dell'ambiente e il recupero dello spazio antropico e dello spazio naturale e la riqualificazione territoriale e ambientale.*

*L'attività di ricerca scientifica e sperimentale svolta e la partecipazione a Convegni, Congressi e altre forme di incontro e i numerosi viaggi di studio intrapresi, nonché le esperienze acquisite nella pratica dell'urbanistica, sono stati di notevole ausilio per la didattica; così come l'attività didattica, attraverso la risposta, gli interrogativi e gli approfondimenti degli studenti - soprattutto a livello di Tesi di Laurea - ha fornito ulteriori stimoli per la ricerca. Il lavoro svolto nel corso degli anni, pur nella molteplicità delle tematiche e delle diverse angolazioni dei problemi trattati, converge comunque su un unico "sentiero" costantemente attento ai processi di mutamento economico - politico - sociale e alle profonde ancorché veloci trasformazioni delle forme organizzative della "città" e dell'ambiente e al ruolo esercitato dalla ricerca scientifica nello spostare, per così dire, le cose in avanti.*

L'attività svolta, sia a livello didattico che negli altri campi, riguarda in sintesi quanto segue:

- Piani e politiche per il recupero, la tutela e la salvaguardia degli insediamenti d'interesse storico-architettonico-ambientale. Sviluppo sostenibile, e politiche da mettere in atto in "aree" a vocazione turistico-ambientale, attraverso la valorizzazione, l'utilizzazione e l'ottimizzazione di tutte le risorse locali esistenti. Metodologie di analisi e strutturazione delle molteplici componenti dello "spazio naturale" e dello "spazio antropico" (ivi compreso quelle socio-economiche e infrastrutturali); catalogazione e classificazione dei valori culturali e delle emergenze storico-architettonico-ambientali esistenti. Nuove tecnologie per il recupero e la conservazione dei beni culturali, tecniche normative e di gestione per la tutela e la valorizzazione del complesso del patrimonio culturale.
- Problematiche attinenti alle aree metropolitane, alla "città del futuro" e alla "società post-industriale"; con particolare attenzione dedicata ai temi relativi all'organizzazione e alla localizzazione delle funzioni urbane sul territorio, alle attrezzature e alle reti infrastrutturali, all'accessibilità e alle possibilità d'impiego delle nuove tecnologie. Problematiche connesse alla difficoltà che trova la moderna società di trovare forme di organizzazione sociale e funzionale all'interno dei vecchi modelli della città, dove i segni (forma e struttura) sono tradizionalmente statici e risultano di fatto incapaci di "assecondare" il naturale cambiamento dell'organismo sociale.
- Studi e ricerche per la definizione dell'immagine della nuova città, di un nuovo ordine urbano. Sperimentazione di strutture e forme della città del futuro, città che, dovendo rispondere alle esigenze di un'economia di tipo post-industriale, derivi dalla riorganizzazione funzionale delle varie parti che la compongono e dalla riqualificazione degli spazi esistenti: secondo una visione integrata della città intesa come un sistema urbano, in rapporto con la propria regione di appartenenza o di influenza e fermo restando la necessità della tutela e della valorizzazione del complesso del patrimonio storico - architettonico - ambientale.

Il patrimonio di idee, di ricerche, di scritti, di relazioni socio culturali sia coltivate nell'approfondimento delle problematiche urbanistiche con i protagonisti del sapere disciplinare sia con la folta schiera dei suoi allievi, sia nell'espletamento delle sue poche ma elevatamente qualificate attività professionali, così come il ricordo delle sue effervescenze comportamentali manifestate all'insegna della più insolita, schietta sincerità, costituiscono una preziosa eredità alla quale tutti hanno il diritto di accedere, anche e forse soprattutto le generazioni che seguiranno, che non va accantonata nell'albo delle memorie o negli archivi e biblioteche accademiche, ma che hanno ragione di costituire una perenne fonte materica ed immaterica per quanti vorranno impiegarlo nel guardare avanti, così come ha fatto Giacinta, fiduciosamente impegnati nel contribuire alla costruzione di un mondo migliore.





